



Foto aerea 1980, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Patria dell'architetto Domenico Trezzini, costruttore di S. Pietroburgo (1703), fu sede di un convento dal sec. XIII. Tratti cittadini sono riconoscibili nella via interna principale, nelle dimore dei secc. XVIII e XIX. Testimonianze anche di edificazione medievale, per esempio nella Ca' Roma Antica.



Carta Siegfried 1891



Carta nazionale 2001

Villaggio

XX	Qualità situazionali
XXX	Qualità spaziali
XX/	Qualità storico architettoniche

Astano

Comune di Astano, distretto di Lugano, Cantone Ticino



1



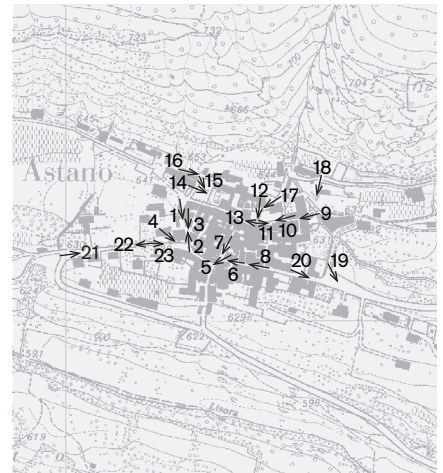
2



3



4 L'antica Casa Roma si confronta con un recente rifacimento



Direzione delle riprese, scala 1: 8000
Fotografie 1979: 1, 2, 4, 9, 10, 16, 22, 23
Fotografie 1997: 3, 5 - 8, 11-15, 17-21



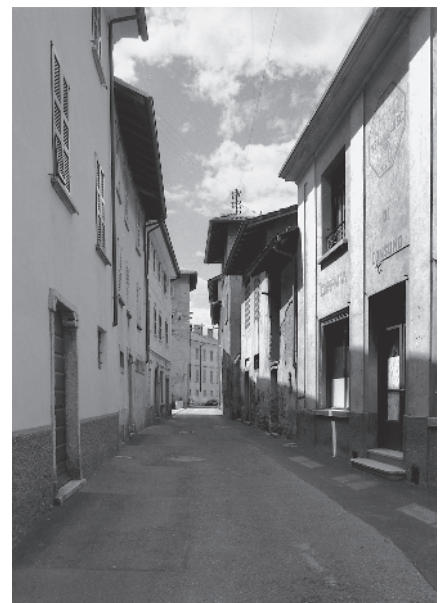
5



6



7



8 Il percorso interno principale

Astano

Comune di Astano, distretto di Lugano, Cantone Ticino



9 Parti rurali nel nucleo secondario



10



11



12



13



14 Il margine nord dell'insediamento



15



16



17



18



19 Parrocchiale di S. Pietro Apostolo, 1656; accanto l'asilo infantile



20



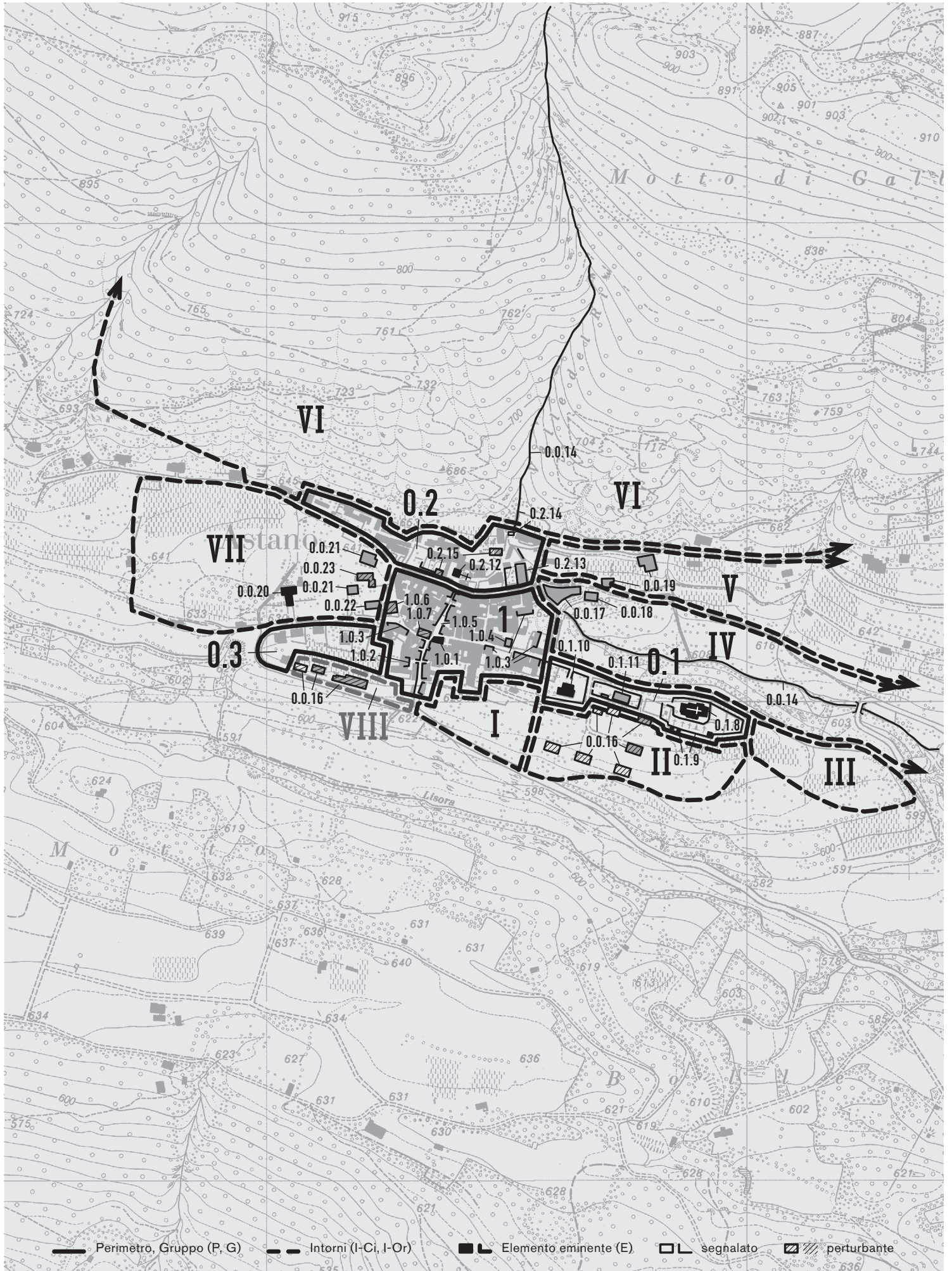
21



22



23



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo rurale compatto con via principale parallela alle curve di livello caratterizzata da tratti cittadini e via trasversale di carattere rurale	A	X	X	X	A			1-13,23
G	0.1	Nucleo con gli edifici sacri su un lieve rialzo del terreno	A	/	/	X	A			19,20
G	0.2	Sviluppo ottocentesco di dimore borghesi e rurali in rapporto con, e in parte su, precedente sostanza rurale	AB	/	/	/	A			14-18
G	0.3	Dimore con carattere di villa sorte a cavallo del sec. XIX entro parchi e giardini	AB	/	/	/	A			21,22
I-Ci	I	Ciglio prativo in lieve pendio, primo piano per il nucleo principale dalla strada cantonale	a			X	a			
I-Ci	II	Ciglio prativo in pendio, primo piano per il complesso ecclesiastico dalla strada cantonale	b			X	a			
I-Ci	III	Parte del promontorio prativo con gli edifici sacri	a			X	a			
I-Or	IV	Piano fluviale, importante primo piano da est per l'edificazione storica	a			X	a			
I-Or	V	Parte del pendio con vigneti	ab			X	a			
I-Or	VI	Pendio boschivo di sfondo all'insediamento	a			X	a			
I-Ci	VII	Area prativa e in parte vignata, in lieve pendio, di stacco tra gli insiemi e importante primo piano da ovest	a			X	a			
I-Ci	VIII	Stretto ciglio prativo edificato nell'ultima parte del sec. XX	b			X	b			
E	1.0.1	Ca' da Roma, edificio a quattro piani con logge ad archi retti da colonne, a marca di importante incrocio; sec. XVII				X	A			4,7
	1.0.2	Ca' Roma Antica, edificio con logge entro un cortile, interventi sec. XIX su sostanza preesistente						o		
	1.0.3	Edifici con fronti di prestigio ottocentesche						o		
	1.0.4	Ex Cooperativa Sociale Astanese, a due piani, tre assi individuati da paraste, ampie aperture; ca. 1930						o		8
	1.0.5	Principale percorso trasversale alle curve di livello, di collegamento tra gli insiemi e con valle						o		
	1.0.6	Edificio utilitario destinato ad abitazione, radicalmente trasformato						o		
	1.0.7	Fronte abitativa con loggiato tamponato e altre gravi trasformazioni, in posizione importante						o		4
E	0.1.8	Parrocchiale dedicata a S. Pietro Apostolo, orientata, conclusa nel 1656 e restaurata nel 1706; edicole della Via Crucis datate 1815 inserite nel muro del sagrato				X	A			19,20
E	0.1.9	Cimitero, ribassato rispetto alla chiesa e ossario con portico sorretto da colonne; 2ª metà sec. XVIII				X	A			
E	0.1.10	Villa in stile toscano entro giardino; inizio sec. XX				X	A			19
	0.1.11	Asilo infantile con cortile alberato cinto da muro con inferriata; fine sec. XIX e aggiunta recente						o		19
E	0.2.12	Cappella di S. Antonio, orientata, già del convento degli Umiliati, dominante una piazzetta acciottolata; sec. XIII				X	A			
	0.2.13	Complesso abitativo cinto da muro con portale, imponente fronte verso est; riattamento ottocentesco di sostanza precedente						o		18
	0.2.14	Riale e lavatoio con abbeveratoio (vedi a. 0.0.14)						o		
	0.2.15	Edifici rurali ampliati e trasformati con elementi posticci finto rustici						o		
	0.0.16	Edifici abitativi uni- e plurifamiliari anteposti e ai margini dell'edificazione storica						o		
	0.0.17	Albergo, a copertura piana, al margine del nucleo storico in posizione discreta con forme sobrie						o		
	0.0.18	Edificio commerciale						o		

Astano

Comune di Astano, distretto di Lugano, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.19	Edifici abitativi; 1ª metà sec. XX						o		
E	0.0.20	Villa con tratti di stile patrio, con ampio prato circostante; fine sec. XIX				×	A			
	0.0.21	Edificio abitativo e ristorante, coperti a quattro falde; a cavallo del sec. XIX						o		
	0.0.22	Volume abitativo utilitario coperto a due falde						o		
	0.0.23	Edificio abitativo e schiera di autorimesse; tendenza a riempimento di area verde di sottolineatura del margine storico; 2ª metà sec. XX							o	

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune e parrocchia, luogo natale dell'architetto Domenico Trezzini che nel 1703 fu incaricato dallo zar Pietro il Grande della costruzione di S. Pietroburgo, Astano fu denominato in passato «Stano» e «Stanum». Nel territorio comunale vennero rinvenute nel 1914 alcune monete romane. L'abbazia di Pavia vi vantava possedimenti prima del 1244.

Fece parte, in principio, della parrocchia e del Decanato di Agno; venne elevato a parrocchia autonoma nel 1612, e nel 1769 inserita nel Decanato di Sessa appena istituito. Alla parrocchia appartiene anche la frazione di La Costa in comune di Sessa. Un convento degli Umiliati di cui si ha notizia nel 1272, rimase attivo fino alla seconda metà del secolo XV allorché i frati vennero trasferiti a Lugano e i suoi possedimenti attribuiti al convento delle Umiliate di S. Caterina e, quindi, incamerati dal governo Ticinese nel 1848. La sua sede doveva essere in vicinanza dell'attuale Cappella di S. Antonio (0.2.12), ed è attorno ad esso, probabilmente, che sorse il nucleo originario del villaggio. Per il 1444 viene citata una cappella dedicata a S. Pietro, sostituita dall'attuale chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo (0.1.8).

Tradizionale attività economica dominante era l'allevamento del bestiame che alimentava anche un caseificio comunale di cui rimane la sede nel percorso principale del villaggio (1.0.4); l'emigrazione periodica era normale complemento per l'economia locale. Durante il secolo XIX, per un certo periodo, fino circa al 1880, si sfruttò una vena aurifera. Esistevano anche cave di pietra.

Contrastato, rispetto ad altri comuni, il dato sulla popolazione residente che nel 1910 contava 396 unità e 234 nel 1970, ridottesi nel 1980 a 209. Si è avuta una ripresa nel 1990 con 241 unità. Il settore primario che aveva visto un notevole recupero tra 1970 e 1980, dal 5 al 12 % degli occupati, ha visto nel 1990 un nuovo decremento fino al 6 %. Progressiva invece la crescita dal 1970 al 1990 degli occupati nel settore terziario: dal 56 % al 67 %. Oggi il villaggio si connota fondamentalmente per un carattere turistico resi-

denziale, sostenuto anche dalla presenza di strutture ricettive (0.0.17).

La Carta Siegfried del 1891 mostra contorni più compatti dei due insiemi maggiori (1 e 0.2) e un più marcato distacco tra chiesa parrocchiale e margine orientale dell'insediamento; in tale spazio di stacco, infatti, sembra figurare solo la scuola materna (0.1.11). La vigna circonda per ampio tratto tutto l'insediamento. Già compare qualche edificio nell'ambito oggi edificato a ville (0.3). Il percorso di stacco tra i due insiemi maggiori, carrozzabile, è rappresentato nella Carta ottocentesca ancora come sentiero. Come in numerosi altri insediamenti, fino al secolo XIX, la chiesa col cimitero, si confrontava, in posizione elevata e, comunque, eminente, con il resto dell'insediamento senza intromissione di altre emergenze.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

A poco più di un chilometro dal confine italiano, Astano è esposto a sud su un terrazzo del Motto Croce che digrada molto ripidamente verso Sessa. L'edificazione si individua come composta di un nucleo principale (1) ordinato dalla strada di attraversamento dell'insediamento nel senso est-ovest – gli edifici che vi vertono gli conferiscono un certo tratto cittadino, anche se vi insiste qualche rustico – e da un percorso secondario, trasversale al precedente, definito da un'edificazione piuttosto di carattere rurale (1.0.5); un nucleo secondario (0.2) nel quale il cardine spaziale è dato dal vuoto dominato dalla cappella di S. Antonio (0.2.12); un nucleo a edifici isolati con le principali funzioni pubbliche (0.1), con la chiesa parrocchiale su un piccolo rialzo del terreno; infine un insieme di pochi edifici abitativi con caratteristiche di ville, entro ampi spazi verdi, sorti a cavallo del secolo XIX (0.3), che mostrano una decisa volontà di ritagliarsi uno spazio appartato rispetto al resto dell'insediamento, schermate dagli alberi e distanziate dalla strada che aggira il tornante entro cui sorgono.

L'insediamento ha una progressione altimetrica da sud verso nord; in particolare la parte più meridionale del nucleo principale presenta una più sensibile pen-

denza del terreno marcata dall'andamento nord sud del percorso (1.0.5). Il nucleo con la chiesa parrocchiale, data la sua posizione, si pone in un rapporto di confronto a distanza con il resto dell'insediamento concentrando con il cimitero (0.1.9) le funzioni sacre fuori del nucleo. Il nucleo principale stabilisce una forte relazione con il nucleo subito a nord ad opera del percorso principale di attraversamento che li limita entrambi. Attraverso questo percorso il fronte del nucleo principale, continuo, si confronta con quello discontinuo del nucleo secondario. Forte elemento di collegamento fra gli insiemi rappresenta anche il percorso nord sud (1.0.5) che, attraversando tutto il nucleo principale, e che rappresentava un importante collegamento dell'insediamento con valle – un tempo era probabilmente il principale collegamento con Sessa – conduce alla piazzetta con la cappella di S. Antonio. La Carta Siegfried del 1891 mostra tale percorso come molto regolare e in regolare continuità attraverso i due insiemi. La Carta mostra un accostamento di isolati a corte che l'edificazione successiva ha progressivamente riempito.

Cardine spaziale del nucleo principale all'incontro tra un percorso cittadino e uno rurale

Il momento di incontro tra percorso principale e percorso trasversale è un crocevia e momento spaziale importante marcato dalla «Ca' da Roma» (1.0.1). Si determina un ampliamento della strada che pone in forte evidenza la notevole mole dell'edificio con una intonacatura rasapietra e con le aperture coronate di granito. Verso est affaccia un portico al piano terreno, i due ultimi piani loggiati con eleganti colonne, un balconcino balastrato. Mentre il percorso principale, in piano, parallelo alle curve di livello, asfaltato e carreggiabile, restituisce un'immagine da piccola cittadina con case importanti, imponenti fronti ottocenteschi (1.0.3) – tra questi un vero e proprio palazzo signorile marca il lato a valle dell'accesso orientale al nucleo – e qualche esempio di inizio secolo XX, come l'edificio un tempo Cooperativa sociale «Viribus unitis» (1.0.4), quello trasversale dà un'immagine rurale con un'edificazione antecedente al secolo XIX, con un fondo acciottolato, una continuità delle fronti molto più unitaria dal punto di vista tipologico, un andamento segnato dalla pendenza; e quando ad essa fa riferimento

qualche dimora importante come la «Ca' Roma Antica» (1.0.2) questa è arretrata, quasi nascosta alla vista diretta dal percorso. Si intravedono di essa un balconcino, un porticato e un loggiato con eleganti colonne e decorazioni a graffio. Pur non numerosi, sono presenti vari interventi che sminuiscono parzialmente il valore dell'insieme, in particolare interventi di riattamento che inseriscono una pensilina, l'evidenziazione artificiosa di conci a vista e, più gravi, l'applicazione di nuovi serramenti basculanti che per fattura evidenziano in maniera appariscente la nuova destinazione d'uso dei piccoli vecchi volumi secondari a ricovero auto.

Nella strada principale, accanto agli edifici di carattere cittadino, compaiono, comunque, anche edifici utilitari, soprattutto sul lato a monte, per lo più ridestinati a nuova funzione. Anche le strade secondarie, perlopiù con andamento trasversale, leggibili gerarchicamente come tali per la minore caratterizzazione cittadina, non mancano di edifici significativi, spesso con eleganti logge; e la loro ampiezza è normalmente pari a quella del percorso principale.

Un nucleo riconfigurato nel secolo XIX

Il vuoto con la cappella di S. Antonio (0.2.12) riceve una sottolineatura di prestigio non solo dall'edificio sacro, ma anche dal trattamento della pavimentazione e dalla presenza di un edificio abitativo a corridoio, tipicamente ottocentesco, coperto a quattro falde. Ma altri sono gli edifici del secolo XIX o a cavallo di esso, o spesso riattati in tale periodo, entro questo insieme. La parte occidentale del nucleo è una sequenza di alcune modeste ville dell'epoca a cavallo del secolo XIX entro modesti giardini, che creano una preziosa spazialità, intervallate come sono da spiazzi semipubblici con imponenti alberi e qualche fontana. La parte orientale è dominata da un edificio di notevole volume che al corpo principale abitativo somma altri corpi minori, uniti da una possente cinta muraria che ne fa un complesso di grande volume (0.2.13). La facciata verso oriente, valorizzata anche dal suo affacciarsi su un riale (0.2.14), rivela una recente ristrutturazione e la sua destinazione residenziale. Sono presenti, nell'insieme, alcune recenti trasformazioni che si sovrappongono pesantemente alla modesta sostanza originaria con elementi di finta rusticità e, comunque, con radicali trasformazioni snaturanti (0.2.15).

Due insiemi a struttura lenta: la chiesa parrocchiale e le ville

Il nucleo con la chiesa (0.1) è caratterizzato dal progressivo salire del ciglio prativo e della stretta strada asfaltata verso il punto di arrivo rappresentato dalla chiesa che insieme al cimitero e alla Via Crucis – le cappelle si dispongono intorno al muretto di recinzione del sagrato – realizza un piccolo complesso esaltato dal contesto verde e dalla posizione elevata rispetto al resto dell'insediamento. L'asilo, un edificio probabilmente di fine Ottocento, con un piccolo giardino giochi arredato da tre latifoglie (0.1.11), quasi con modestia si colloca distanziato, in posizione ribassata. Eccezionale il contesto dato dal promontorio prativo di impianto, peraltro in parte sminuito dal sorgere di edifici abitativi nelle vicinanze (0.0.16). Per quanto di modesto sviluppo verticale, distanziati e ribassati rispetto alla chiesa, sono una presenza contrastante con l'affermazione di individualità del complesso sacro e invadenti uno spazio immaginato come cornice verde agli edifici religiosi.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Nel nucleo principale (1), in considerazione del valore e del buono stato di conservazione del patrimonio edilizio storico, ogni intervento deve essere condotto nel rispetto del contesto e sotto la diretta sorveglianza degli esperti.

La convivenza all'interno del nucleo principale (1) di diverse tipologie edilizie – qualche rustico in muratura a vista accanto a palazzine signorili sul fronte principale – dovrebbe essere mantenuto.

Nell'insieme 0.2 sono da tutelare, oltre ai vecchi edifici non ancora trasformati, anche gli spazi di orti e giardini. Particolare attenzione va riservata anche ai muri di cinta e di sostegno.

Sono da evitare, nell'insieme, nel modo più assoluto, interventi del tipo 0.2.15.

L'asfaltatura delle strade principali, in contrapposizione alla pavimentazione in acciottolato dei percorsi se-

condari, può essere mantenuta purché rimanga leggibile la gerarchia dei percorsi.

Eventuali nuove costruzioni dovranno trovare una loro collocazione lontano dal vecchio patrimonio edilizio, anche per preservare la chiara leggibilità dei contorni storici dell'impianto.

Gli intonaci, mediamente ben conservati, dovrebbero essere presi come riferimento nei rifacimenti.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX | Qualità situazionali

Buone qualità situazionali per la sua posizione ai piedi di un ripido pendio, in un contesto paesaggistico naturale di quasi totale integrità fisica e per la collocazione in risalto della parrocchiale, elevata su un modesto rialzo del terreno parzialmente occupato da nuove edificazioni.

XXX | Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali per il rapporto a distanza e confronto tra nucleo principale e chiesa, in posizione leggermente elevata, e per la diversa configurazione dei due nuclei abitativi: quello principale caratterizzato da una struttura imperniata sui due assi principali incrociandosi e su un reticolo di percorsi secondari; il nucleo più a monte, con una struttura meno regolare, contraddistinta dalla presenza della piazzetta centrale e di orti e giardini.

XX/ | Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche per la chiara leggibilità delle diverse fasi di edificazione: il nucleo medievale, il successivo riempimento sei-ottocentesco, la crescita a nord dei secoli XVIII–XIX, il piccolo insieme di edifici dell'età a cavallo del secolo XIX ad ovest. Qualità sottolineate anche dalla presenza di singole emergenze architettonicamente significative quali gli edifici sacri, le palazzine sette-ottocentesche e alcune ville a cavallo del secolo XIX isolate fuori dal nucleo.

Astano

Comune di Astano, distretto di Lugano, Cantone Ticino

2^a stesura 02.05/pir

Pellicole n. 3260, 3261 (1979); 7824 (1997)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località
706.674/96.606

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere